

INTER

Oggi il raduno: intervista esclusiva a Super Mario



Mario Balotelli, 18 anni il prossimo 12 agosto, è il più giovane esordiente della storia della serie C: il 02/04/2006, a 15 anni, giocò col suo Lumezzane contro il Padova grazie a una deroga speciale (Reuters)

E' l'Inter di Balotelli «Farò almeno 15 gol»

«La concorrenza mi stimola. Il Mondiale 2010? Un obiettivo»

STEFANO PASQUINO

BUONGIORNO Mario, pardon, Super Mario Balotelli, ha passato bene le vacanze?
«Sì, sono stato in Sicilia, a un "campo avventura" del Wwf. Ho trascorso dieci giorni insieme ad altri ragazzi della mia età, in mezzo alla natura. Mare, tuffi, immersioni? Durante il campo non avevamo televisione, play-station e cellulare. Vietato anche bere bibite: solo acqua. Ma in gruppo, anche con poco, ci si diverte».

Non è che in Sicilia ha trovato pure la ragazza...
«Beh, a dire il vero, al campo ho lasciato anche il cuore. Ma per fortuna lei è di Milano?».

Si è abituato a essere riconosciuto dappertutto?
«Un po' di popolarità ci può stare, ma in certe situazioni può anche dare fastidio perché vorresti passare inosservato».

Adesso si ricomincia. Non è che ha messo su qualche chiletto di troppo?
«No, anzi, sono dimagrito! Ho messo su anche più muscoli. Appena ritornato a Brescia, mi sono iscritto in palestra per ricominciare ad allenarmi».

Questa sarà la sua 1ª stagione "vera" tra i grandi. Quanto pesa la responsabilità di doversi riconfermare?
«Le responsabilità ce le hai sempre, ma non dimentichiamo che il calcio è un divertimento. Per me è soprattutto divertimento, anche se sento la responsabilità di fare il mio dovere. Altrimenti il primo a non essere contento sono io».

Prima di firmare il contratto, ha mai temuto o pensato di lasciare l'Inter?
«Finché non firmi non puoi mai sapere. In quei giorni ero molto preso da altre cose: il torneo Primavera, gli esami a scuola per passare al quinto anno, l'inizio delle vacanze. Ero tranquillo perché sapevo che al contratto ci stavano pensando i miei fratelli».

Cosa l'ha convinto?
«Finora mi sono trovato bene

all'Inter e credo di potermela giocare con gli altri attaccanti in rosa».

Lo sa che Mourinho potrebbe chiederle di giocare da punta esterna?
«Farò ciò che mi chiederà. Anche se preferisco il ruolo di mezza punta».

In attacco non siete un po'

troppi?
«Giocherà chi merita».

Avere così tanta concorrenza stimola o provoca solo nervosismo o insicurezza?
«Dipende dalla persona, per uno come me è stimolante. So quello che so fare. Giocare con dei grandi campioni che hanno tanta esperienza è soltanto un fatto positivo».

Se non dovesse trovare spazi, a gennaio chiederebbe di andare in prestito?
«Che che ne so di cosa succederà da qui a gennaio? E poi non credo proprio che sarà questo il caso».

Tra scudetto e Champions cosa sceglie?
«Tutti e due. La Champions sarà un'esperienza nuova e si-

curamente un obiettivo molto importante».

Firmerebbe per segnare 10 gol in tutta la stagione?
«Devo avere l'obiettivo di farne 15, l'ha detto Mourinho».

Chi tra Juve e Milan si è rinforzata di più?
«Non seguo il calcio mercato e non guardo il calcio in tv».

Ok, allora teme di più il Milan senza Europa, la voglia di rivincita della Juve o la "solita" Roma?
«L'Inter non deve temere nessuno».

Quanto le spiace non esserci alle Olimpiadi?
«Mi dispiace e vorrà dire che mi prenderò altre soddisfazioni. Anche se ho sentito le dichiarazioni di Casiraghi e mi hanno fatto piacere. So che i giornali hanno fatto il mio nome, ma c'è ancora tempo».

Il 13 agosto diventerà italiano. Ha già ricevuto una telefonata da Casiraghi?

«No, non mi ha chiamato nessuno. Anche se ho sentito le dichiarazioni di Casiraghi e mi hanno fatto piacere. So che i giornali hanno fatto il mio nome, ma c'è ancora tempo».

Il Mondiale 2010 è un sogno o un obiettivo?
«Un obiettivo».

Si è mai pentito di non aver scelto il Ghana?
«No, anche se mi avevano convocato per la Nazionale maggiore. Il punto è che io mi sento italiano, sono nato e ho sempre vissuto qui. E' normale che voglia l'azzurro».

Giovinco, Rossi, Balotelli: visto lo strapotere economico dei club spagnoli e inglesi, è arrivato il momento di puntare sui giovani italiani?
«Sì, ed è giusto puntare sui ragazzi che hanno qualità. D'altronde spagnoli e inglesi non hanno paura di lanciare i ragazzi delle giovanili».

Al primo derby, lei e Pato non avete segnato. Chi si sbloccherà per primo nella stracittadina?
«Ma non abbiamo giocato tutta la partita! Non so se segneremo al prossimo derby, ma è bello per me giocare contro un avversario bravo come Pato. Un giorno mi piacerebbe giocare con lui in attacco».

Il suo "preferito" è sempre Cristiano Ronaldo?
«Sì. Ronaldo e Cristiano Ronaldo».

IL TECNICO PRESENTA E LANCIA L'EX GIALLOROSSO

Mancini al veleno «Roma, ora ti batterò Non sono depresso: Mourinho un grande»

«Me ne sono andato perché giravano voci infondate sul mio conto che mi davano molto fastidio. Con l'Inter posso vincere lo scudetto e contemporaneamente puntare alla Champions»

NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE. La prima conferenza stampa da interista, Amantino Mancini l'ha fatta al fianco di Mourinho. Segnale importante: il tecnico portoghese non lascia mai da soli i propri giocatori, neanche nei momenti apparentemente più insignificanti. La presenza dello Special One - rimasto rigorosamente in silenzio - ha dato un tocco di novità al vernissage, cui hanno presenziato (come da copione) Marco Branca e Gabriele Oriali, i registi dell'operazione.

«DEPRESSO? NO, DIFFIDENTE» Come immaginabile, quelle di Amantino sono state parole di zucchero per l'Inter e i suoi tifosi: «Questo è un momento speciale per la mia carriera. Noi favoriti? L'Inter ha vinto due scudetti consecutivi ed è normale che metta un po' paura a tutti. Ci sono giocatori di grande qualità ed è arrivato anche un grande allenatore. Il fatto che a Mourinho piaccia sfruttare le fasce per me è un vantaggio. Obiettivi? Lo scudetto, naturalmente, e poi la Champions». Dopo i saluti alla vecchia società («A Roma sono stato benissimo») Mancini si è voluto togliere un piccolo sassolino contro chi tra i tifosi giallorossi non l'ha mai amato: «A Roma c'era chi mi dava del depresso e della persona triste. Non è vero, sono soltanto molto diffidente, voglio metterlo in chiaro perché certe voci mi davano molto fastidio». Voci alimentate anche per colpa dei frequenti black-out nel rendimento del brasiliano, l'ultimo nell'ultima



APPIANO GENTILE. Mancini, 27 anni, con Mourinho (Ansa)

fase della stagione appena mandata agli archivi: «Col Real ho subito un infortunio al collo del piede che mi ha messo ko per una ventina di giorni e questo mi ha fatto perdere il ritmo. In ogni caso sono riuscito a fare comunque 13 gol nonostante la stagione sia andata così così». Una stagione chiusa dai giallorossi con un secondo posto, con annesse accuse di aiutini o aiutoni. Sull'argomento Amantino è più criptico di un'agente del Kgr: «Aiutini all'Inter? Ormai sono dell'Inter e siamo nella stagione 2008-09». Come successo a Chivu, pure Amantino troverà nella sua prima partita ufficiale da nerazzurro come avversario proprio la Roma in Supercoppa: «Sarà una partita bella e importante e spero di vincerla. Quando ero alla Roma, l'Inter mi portava bene. Ora speriamo che mi porti ancora meglio».

LE CIFRE UFFICIALI Ieri Palazzo Durini ha ufficializzato l'avvenuta firma sul contratto quadriennale con scadenza 2012 (al giocatore uno stipendio da 3 milioni e mezzo), mentre la Roma, in ossequio degli obblighi di Borsa, ha emesso un comunicato in cui ha rivelato quanto è costata all'Inter l'operazione Mancini. In tutto, Moratti per regalare il primo rinforzo a Mourinho sborserà 15 milioni di euro. L'Inter dovrà infatti pagare 13 in 3 anni, dovrà organizzare un'amichevole nella stagione 2009-10 i cui proventi andranno al club giallorosso e, dulcis in fundo, dovrà riconoscere ai Sensi un bonus correlato alle prestazioni del giocatore per un ammontare massimo di 1,5 milioni. S.P.

IL MERCATO

Aspettando Lampard rispunta Quaresma e si riscatta Jimenez

MILANO. Questo pomeriggio nella conferenza programmatica di inizio anno sulla testa di José Mourinho volazzerà un fantasma che possiede un nome (Frank) e un cognome: Lampard. Nonostante da Londra giungano soltanto segnali negativi - ultimo il fatto che il Chelsea abbia intenzione di portare con sé in Cina il "ribelle" - all'Inter nessuno ha perso le speranze. La strategia è quella di mantenere il low profile sulla vicenda («Noi abbiamo fatto il possibile, ora aspettiamo...»), ha ribadito ieri Gabriele Oriali per evitare di irrigidire ulteriormente gli umori di Roman Abramovich che nei prossimi giorni potrebbe anche ricevere il giocatore a colloquio.

QUARESMA PIU' VICINO Qualcosa inizia a muoversi invece sul fronte Quaresma. Al momento l'operazione non è prioritaria perché l'Inter, almeno fino a sabato, concentrerà ogni energia su Lampard. Tuttavia da Oporto sono giunti segnali confortanti. Ieri il mediatore che per conto dell'Inter sta tenendo le file dell'operazione ha comunicato a Branca e Oriali che le pretese del Porto sono scese sensibilmente (c'è chi giura a quota 21 milioni), il che darebbe fiato a un affare che sembrava ormai archiviato.

IL CASO BURDISSO Nei prossimi giorni Mourinho dovrà affrontare pure il tema Burdizzo. La Fiorentina è sempre in pressing sull'argentino, che piace anche al Genoa, il che non vuol dire però che l'Inter sia intenzionata a liberarsi del giocatore a cuor leggero, anzi. Obiettivo di Pantaleo Corvino è chiudere uno scambio con Manuel Da Costa, 22 anni, ex PSV (oggi il procuratore del giocatore sarà a Milano per parlare con l'Inter). Al momento sull'argomento non si è ancora espresso Mourinho che, prima di tutto, vuole valutare le condizioni di Cordoba e Samuel, entrambi reduci da un lungo stop per l'intervento ai crociati del ginocchio sinistro.

JIMENEZ, TUTTO OK In serata l'Inter ha perfezionato l'accordo con la Ternana per il passaggio di Luis Jimenez all'Inter in comproprietà libera (agli umbri andranno 6 milioni). Nell'accordo non entreranno contropartite tecniche ma le due società hanno posto le basi per una collaborazione nel mercato. S.P.

TUTTI AD APPIANO

Ore 9, lo Special One tiene la prima lezione Promossi 4 Primavera

NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE. La campanella suonerà alle 9 del mattino. Prestino, trattandosi di calciatori, ma José Mourinho ha fretta di avere tutti davanti a sé per il primo discorso alla squadra prima di lasciare la truppa nelle mani dello staff per i test di inizio anno. Per la prima sessione di allenamenti si dovrà pazientare fino a domani quando la Pinetina nel pomeriggio aprirà le tribune pure per i tifosi che, probabilmente, avranno occhi solo per lo Special One (ieri la campagna abbonamenti ha sfondato quota 24.050). Con sé Mourinho ha voluto pure quattro baby: Oltre al "solito" Bolzoni, il portoghese - su consiglio di Giuseppe Baresi, suo vice allenatore ma pure ex responsabile del settore giovanile - ha arruolato pure Jonathan Biabiany (attaccante, classe 1988, al rientro dal prestito al Modena, una presenza ufficiale in prima squadra nella stagione 2006-2007), Andrea Mei (difensore, classe 1989, rientrato dal prestito al Chievo Verona dopo aver vinto lo scudetto con la Primavera nel 2007) e Davide Santon (difensore-centrocampista, classe 1991, campione d'Italia con gli Allievi Nazionali che, nella passata stagione, ha giocato anche in Primavera raggiungendo la finale di categoria).

A LEZIONE DA JOSE' Altra succosa novità della gestione Mourinho il fatto che durante il ritiro a Brunico entrerà temporaneamente a far parte dello staff pure Daniele Bernazzani, tecnico degli Allievi Nazionali neo Campioni d'Italia. Bernazzani avrà la possibilità di convivere sul campo al fianco del portoghese e di studiarne i metodi di lavoro, esperienza che nei prossimi mesi coinvolgerà anche altri allenatori del settore giovanile. L'obiettivo è creare una sorta di sinergia tra le varie squadre che fanno parte del mondo Inter per far sì che pure i ragazzi del vivaio (in primis, naturalmente quelli già approdati in Primavera) possano allenarsi con metodologie simili a quelle della prima squadra. S.P.

Debutto il 24 luglio con l'Al Hilal

- Oggi raduno ad Appiano Gentile (Co)
- 19-27 LUGLIO RITIRO A RISCOSE DI BRUNICO (Bz)
24 luglio amichevole a Brunico contro l'Al Hilal (ore 18)
27 luglio amichevole a Brunico contro il Bari (ore 18)
- 29 LUGLIO Trofeo Tim a Torino contro Juventus e Milan (ore 20.30)
- 5 AGOSTO amichevole a Monaco contro il Bayern (ore 20.45)
- 8 AGOSTO amichevole ad Amsterdam contro il Siviglia (ore 19)
- 9 AGOSTO amichevole ad Amsterdam contro l'Ajax (ore 21.15)
- 15 AGOSTO amichevole a Lisbona contro il Benfica (ore 22)